

## I SISTEMI DI CONTROLLO SULLE SPESE DEL PNRR

Fabrizio Cuneo (\*)

Ringrazio il Presidente della Corte dei conti e il Magnifico Rettore per l'attenzione verso la Guardia di finanza prevedendo un rappresentante del Corpo tra i relatori a questo convegno, e li ringrazio molto per aver voluto, anche sotto l'aspetto estetico, mettere allo stesso tavolo la Ragioneria generale dello Stato, la Corte dei conti e la Guardia di finanza, perché oggi ho sentito parlare molto di cooperazione, di condivisione e questo indica, a mio parere, una nuova strategia alla quale dovremo dare concreta attuazione.

La mia presenza qui è dovuta alla circostanza che il Comando reparti speciali, che mi onoro di comandare, è il naturale interlocutore operativo della Corte dei conti a livello centrale e con la Corte dei conti stabiliamo le strategie che poi portiamo avanti a livello nazionale.

Mi è stato chiesto in che modo, con le nuove regole di semplificazione, la Guardia di finanza potrà garantire il controllo che le compete senza pregiudicare l'altro aspetto, che è emerso in maniera preponderante oggi, ovvero i tempi di attuazione del Pnrr. Rispondo dicendo che la Guardia di finanza ha già da qualche tempo affrontato la rimodulazione di alcune procedure operative. Dopo il 9 marzo 2020, con il primo *lockdown*, ci siamo trovati di fronte a un problema nuovo: la nostra pianificazione operativa per il 2020, predisposta in base alla direttiva amministrativa del Ministro dell'economia e delle finanze, si sarebbe sviluppata in un contesto economico-finanziario completamente diverso. Il nostro ruolo "classico" nel settore delle entrate, di ricerca degli evasori nei diversi settori, si confrontava con un improvviso cambiamento del contesto, con le attività imprenditoriali, piccole, medie e grandi imprese, chiuse dal 10 marzo e completamente riviste nella loro operatività. Per contro, dopo qualche giorno si è iniziato a parlare di un potenziamento della spesa pubblica con misure emergenziali. Ecco perché, nell'immediatezza di dover perseguire il nostro compito istituzionale, abbiamo fatto un approfondimento scientifico del nuovo contesto economico-finanziario, andando oltre le usuali statistiche e gli approfondimenti standard. A questi, poiché siamo una polizia, abbiamo aggiunto le risultanze investigative, per capire dove si stava annidando l'irregolarità, in quale direzione, in quello specifico contesto, si stavano evolvendo le frodi.

Fatto questo tipo di approfondimento, abbiamo potuto delineare un quadro di situazione attuale ed attendibile: un'economia in crisi e fondi pubblici che iniziavano ad essere erogati avevano creato un interesse della criminalità, organizzata e non, verso due direzioni: primo, rilevare la gestione di attività economiche in espansione – per esempio il mondo completamente nuovo dell'*e-commerce* –; secondo, riuscire ad infiltrarsi rilevando la gestione di attività economiche "in crisi". Quindi, grande disponibilità di patrimoni illeciti e l'interesse a reinvestirli in iniziative che a quella data erano ferme e sottovalutate, in attesa di una ripresa economica successiva. Questo è il dato che emergeva dalle analisi e dai riscontri di carattere investigativo.

Considerato il nuovo scenario, la Guardia di finanza, ha completamente rimodulato le nostre attività, orientando in maniera significativa le risorse dal controllo delle entrate verso la spesa pubblica. Abbiamo individuato l'esigenza – che risulta tanto più concreta per l'attuazione del Pnrr – di *rimodulare i percorsi operativi sotto due punti di vista*.

Per prima cosa abbiamo rimodulato completamente il metodo di analisi classificandoli e collegandoli con l'emergenza Covid. Tale patrimonio di informazioni è e ci sarà utilissimo in fase di attuazione del Pnrr, per individuare i casi potenzialmente a rischio, cioè gli obiettivi verso i quali indirizzare l'attività ispettiva.

Poi abbiamo *indirizzato il controllo verso il momento specifico del finanziamento*. Quindi una procedura ispettiva semplificata per rendere i controlli più snelli, meno invasivi, più rapidi supportandoli con tutti gli elementi provenienti da banche dati come il Siaf, il sistema informativo antifrode, il Mocop, per il monitoraggio dei contratti pubblici, e, in prospettiva, il ReGiS integrati con ulteriori dati in possesso del Corpo, come per esempio le segnalazioni delle operazioni sospette che gli istituti bancari fanno all'Uif, dati fondamentali per fronteggiare il rischio di riciclaggio, le segnalazioni delle operazioni sospette che gli istituti bancari fanno all'Uif, dati fondamentali per fronteggiare il rischio di riciclaggio.

In sintesi, il contributo della Guardia di finanza alla corretta e compiuta attuazione del Pnrr è la valorizzazione della prevenzione. All'interno del nostro compito istituzionale, il nostro obiettivo per evitare di compromettere l'efficacia delle erogazioni, sarà quello di valorizzare il *concetto di prevenzione*, e quindi di *deterrenza*. Dobbiamo essere in grado di *fare i controlli a cui siamo deputati in tempi rapidi e mirati, e i risultati dei controlli devono essere finalizzati a creare deterrenza*. La deterrenza, ovvero la prevenzione, riteniamo costituisca uno dei presupposti fondamentali per garantire la corretta erogazione e lo sviluppo del Pnrr secondo i tempi prefissati.

Per gli aspetti normativi è importante dare attuazione a uno dei passaggi previsti dalla recente normativa, che è quello che *riconduce in capo alla Guardia di finanza l'esigenza di stipulare una serie di protocolli con gli enti interessati al Pnrr*. Alcuni protocolli sono operativi già da tempo, altri sono recentissimi – quello con la Corte dei conti ha

---

(\*) Generale della Guardia di finanza.

soltanto un anno e qualche mese –, e comunque sostanzialmente risponde anche alle attuali esigenze sotto tutti i punti di vista. Con la Ragioneria non c'è alcun problema, tanto è vero che il raccordo per quanto riguarda l'interfaccia delle banche dati su ReGiS è già pianificato e troverà attuazione. Attraverso lo scambio puntuale di informazioni, la Guardia di finanza potrà dare il suo concreto contributo. Il Presidente Draghi in più di un passaggio ha fatto riferimento all'esigenza di valorizzare l'immaginazione per dare concretezza alle prossime iniziative. Ed in tale direzione si muovono le attività appena descritte.

Concludo sottolineando un'affermazione che ho sentito questa mattina, che mi ha fatto molto piacere. La nostra formula di giuramento prevede di adempiere con disciplina e onore i compiti che ci sono affidati. Ciò che mi ha profondamente colpito è il fatto di richiamare, in un momento così delicato per il settore economico-finanziario, l'esigenza di adempiere sì i propri doveri, ma andando oltre, non fermandoci cioè a fare quello che è previsto, ma facendolo con disciplina ed onore, rendendoci consapevoli della valenza dell'interesse pubblico che in questo momento siamo chiamati a tutelare, ognuno secondo i propri compiti istituzionali.

\* \* \*